

Il violoncello e la sua storia

PIER PAOLO MACCARRONE

IL VIOLONCELLO E LA SUA STORIA

PREMESSA

Il violoncello è uno strumento che da sempre per le sue peculiarità timbriche ha affascinato l'ascoltatore e lo studente che spesso lo sceglie per tale ragione. Il presente libro ha la finalità di fornire delle notizie sulla storia e sul repertorio dedicato a questo strumento. Per il violoncello hanno scritto i più grandi compositori di tutti i tempi da J. S. Bach a L. Berio. In bibliografia ho riportato i libri che consiglio di leggere a chi voglia conoscere di più su questo magico strumento.

Buona lettura.

Pier Paolo Maccarrone

IL VIOLONCELLO



La classificazione

Il violoncello è uno strumento musicale del gruppo dei cordofoni ad arco, è dotato di quattro corde, accordate ad intervalli di quinta giusta. Rientra nella sottofamiglia dei "violini", di cui fanno parte quegli strumenti con quattro corde, accordati ad intervalli di quinta, che presentano dei tagli ad "effe" sulla tavola armonica (o piano armonico). La sottofamiglia dei "violini" si differenzia così dalla sottofamiglia delle "violenze" che comprende invece strumenti antichi con tagli a "C", accordati per quarte e terze, con corde in numero variabile da tre, a sette o più e dotati sulla tastiera di frette (tasti).

L'accordatura delle quattro corde corrisponde a quella della viola do-sol-re-la ma un'ottava più bassa. La scrittura per violoncello data la sua notevole estensione (6 ottave) è effettuata con l'ausilio di tre chiavi: di basso per il registro grave, di tenore per il registro medio, di violino per il registro acuto. Di rado, in alcuni manoscritti di musica del periodo barocco, alcuni

compositori quali J. S. Bach utilizzano la chiave di contralto
(manoscritto del preludio della VI suite per violoncello solo).

La storia

Il violoncello, anticamente chiamato "violino basso" comparve per la prima volta nel XV sec. a differenza del violino che apparve tra la fine del XII e l'inizio del XIII sec. come testimoniano alcune raffigurazioni giunte sino a nostri giorni.

Il violoncello nasce quindi in Italia nella seconda metà del secolo XVI. La sua apparizione piuttosto tarda è dovuta all'ideale sonoro occidentale del Medio Evo, che permane fino al XV secolo, e preferisce un tipo di suono acuto e nasale. I cantanti usavano la voce in modo che oggi diremmo orientale, e gli strumenti che accompagnavano il canto (perché questa era la loro funzione principale) dovevano produrre un suono simile. A quel tempo la voce bassa non faceva parte della nostra concezione musicale.

Dalla metà del XV secolo, alcuni compositori della scuola fiamminga cominciarono ad ampliare l'estensione vocale verso il basso fino a raggiungere il Do grave, dove è rimasta per ragioni pratiche fino ad oggi.

La struttura

Il violoncello strutturalmente non differisce dal violino se si esclude la punta di legno, metallo o fibra di carbonio, detta puntale, di lunghezza variabile, che applicata alla fascia inferiore del violoncello ne costituisce il punto d'appoggio, tenendolo sollevato da terra. Il puntale è stato applicato allo strumento solo nel sec. XIX dal noto violoncellista belga François Servais¹. Il violoncello si suona da seduti tenendo lo strumento tra le gambe, poggiato sul puntale. L'esecutore muove l'archetto trasversalmente sulle corde con la mano destra mentre le dita della mano sinistra possono agire sulla tastiera premendo sulle corde per diminuirne la lunghezza, modificando così la frequenza del suono ottenuto. Come gli altri strumenti ad arco, anche il violoncello può essere pizzicato sia con la mano destra che con la mano sinistra.

¹ **François Adrien Servais** (Hal, Bruxelles, 1807-66) violoncellista e compositore belga. Allievo di J. N. Plantel, intraprese dal 1834 una brillante carriera concertistica che lo rese famoso in tutta Europa. Compose fantasie, concerti e duetti per il proprio strumento, ma lo si ricorda soprattutto per i suoi apporti alla tecnica violoncellista. Fu definito da Berlioz il “Paganini del violoncello”. Musicisti furono i figli Joseph (1850-85), violoncellista, e François-Mathieu (1846-1901), direttore d'orchestra.